

ARCHINOTES

Indagini sull'uso dello spazio

La rivista «Domus» ha presentato nei giorni scorsi, con una conferenza pubblica alla Triennale di Milano, una nuova iniziativa editoriale: un numero speciale realizzato una volta all'anno a cura di un protagonista della cultura progettuale contemporanea. A firmare il primo «Domus d'Autore» (venduto in tutto il mondo in edicola e nelle librerie a 25 euro), è l'architetto olandese Rem Koolhaas, che ha scelto di proporre una rilettura "a posteriori" di quattro suoi grandi progetti: l'Ambasciata Olandese a Berlino (2003), la Biblioteca Comunale di Seattle (2004), l'Itt Campus a Chicago (2003) e la Casa della Musica a Porto (2005). Ciascuna opera viene analizzata per come vive a partire

Koolhaas verifica come i propri edifici vengono vissuti. Il Mit farà vedere in tempo reale i flussi che attraversano Roma

dal momento in cui è stata inaugurata: raccogliendo i punti di vista di chi la frequenta, le reazioni che ha suscitato sulla stampa e nel dibattito pubblico, attraverso documenti, interviste, saggi fotografici.

Koolhaas propone così un'occasione di verifica, e uno slittamento di prospettiva. Invece di enfatizzare l'aspetto formale e concettuale dell'architettura, invita a indagarne insomma l'impatto sociale, così sottolineando la responsabilità dell'architetto e — in senso lato — la necessità di pensare al tessuto costruito come a qualche cosa di dinamico che si trasforma non solo per successive aggiunte, per occupazioni estensive dello spazio, ma inevitabilmente anche per progressivi aggiustamenti: di senso, d'uso, nonché per possibili interventi radicali sui singoli edifici.

Oggi disponiamo di strumenti del tutto inediti per monitorare il modo in cui lo spazio viene effettivamente usato, che vanno a integrare i mezzi tradizionali d'indagine e che permettono di coprire non solo un singolo edificio o un singolo quartiere, ma di analizzare la fruizione di un'intera città: sono i flussi digitali, quali quelli generati dai segnali dei telefoni cellulari. Ne potremo avere una dimostrazione spettacolare a settembre: nell'ambito della decima Biennale di architettura di Venezia il Senseable City Lab del Mit di Boston proporrà il progetto *Real Time Rome* una visualizzazione in tempo reale dei flussi di persone che a piedi o con i mezzi pubblici e privati attraversano la capitale, realizzata in partnership con la Biennale, Google e probabilmente la Città di Roma e l'Atac, la quale fornirà informazioni sugli spostamenti degli autobus. *Real Time Rome* proverà dunque a dare risposte a domande come: quali quartieri vengono maggiormente frequentati in quali ore del giorno? Come rispondono i servizi di trasporto pubblico? Come si spostano i turisti nella città? (C.S.)